

Iniziato l' "Anno Paolino" per il bimillenario della nascita

### *Il Santo Padre "dedica" un anno all'Apostolo Paolo*

Benedetto XVI, ieri pomeriggio nella basilica di San Paolo fuori le mura durante la celebrazione dei Primi Vespri della Solennità dei Santi apostoli Pietro e Paolo, ha ufficialmente aperto l' "Anno Paolino".

Il Papa all'Angelus di domenica scorsa, 22 giugno, aveva invitato tutti i cristiani a vivere con impegno questo periodo che, iniziato ieri 28 giugno 2008, terminerà il 29 giugno del prossimo anno, da lui stesso indetto in occasione del bimillenario della nascita dell'Apostolo delle genti, per il quale ha concesso l'indulgenza plenaria alle solite condizioni, a chi visiterà in forma di pellegrinaggio la Basilica papale di San Paolo fuori le Mura a Roma.

L'Anno Paolino – spiegava Benedetto XVI nel suo messaggio dello scorso anno per l'indizione di questa iniziativa -, "potrà svolgersi in modo privilegiato a Roma", dove da venti secoli si conserva, sotto l'altare papale della Basilica di San Paolo, il sarcofago con i resti dell'apostolo. Presso la Basilica e l'attigua Abbazia Benedettina avranno luogo una serie di eventi liturgici, culturali ed ecumenici, iniziative pastorali e sociali ispirate alla spiritualità paolina (tutti gli appuntamenti sul sito [www.annopaolino.org](http://www.annopaolino.org)). Speciale attenzione sarà data ai pellegrinaggi, mentre "in ogni parte del mondo, analoghe iniziative potranno essere realizzate nelle Diocesi, nei Santuari, nei luoghi di culto da parte di Istituzioni religiose, di studio o di assistenza, che portano il nome di san Paolo o che si ispirano alla sua figura e al suo insegnamento". In particolare, il Papa invita a curare la "dimensione ecumenica", visto che "l'Apostolo delle genti, particolarmente impegnato a portare la Buona Novella a tutti i popoli, si è totalmente prodigato per l'unità e la concordia di tutti i cristiani".

Paolo era "tutt'altro che un abile parlatore" – continuava il Papa – e nonostante ciò "il successo del suo apostolato dipende soprattutto da un coinvolgimento personale nell'annunciarne il Vangelo con totale dedizione a Cristo; dedizione che non temette rischi, difficoltà e persecuzioni". Questa, secondo Benedetto XVI, è "una lezione quanto mai importante per ogni cristiano": "L'azione della Chiesa è credibile ed efficace solo nella misura in cui coloro che ne fanno parte sono disposti a pagare di persona la loro fedeltà a Cristo, in ogni situazione. Dove manca tale disponibilità, viene meno l'argomento decisivo della verità da cui la Chiesa stessa dipende".

Ed anche oggi, Cristo ha bisogno di apostoli pronti a sacrificare se stessi. Ha bisogno di testimoni e di martiri come san Paolo.